



Valsugana | Primiero

Venezia, conclusa la marcia per dire no alla diga del Vanoi

Consegnate in consiglio regionale veneto le 13.400 firme contro

di **Patrizia Rapposelli**

VENEZIA -VANOI Finalmente l'atto formale: consegnate alla vicepresidente della Regione Veneto, Francesca Zottis, a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto, 13mila e 400 firme contro la diga del Vanoi.

«L'effetto della protesta itinerante? Il coinvolgimento della gente parla da solo», le parole di Daniele Gubert, attivista del comitato, in marcia con uno



Questa protesta itinerante cosa porta? Coinvolte tantissime persone

zaino pieno di firme e un peso di quasi 4 chilogrammi, e con una pesante rilevanza politica. Si è conclusa ieri pomeriggio la grande marcia su Venezia, intitolata «In cammino per l'acqua», promossa dal Comitato per la difesa del torrente Vanoi e sostenuta dall'associazione EQuiStiamo di Vicenza per contrastare la realizzazione della diga che dovrebbe sbarrare il corso d'acqua. L'opera è promossa dal Consorzio di Bonifica Brenta, che prevede di creare uno sbarramento sul torrente Vanoi, in val Cortella, per realizzare un bacino artificiale da 33 milioni di metri cubi tra Veneto e Trentino allo scopo di ottimizzare, sia in funzione anti-piena sia per combattere la penuria d'acqua estiva, il flusso del fiume Brenta in modo da alleviare i problemi del Bassanese, del Vicentino e



Marcia Dopo otto giorni di cammino lungo le vie d'acqua tra Vanoi e Laguna, l'arrivo dei manifestanti a Venezia

del Padovano.

La manifestazione è arrivata in Laguna

Il 30 ottobre scorso, attivisti e cittadini, striscioni e zaino in spalla, a piedi erano partiti dal Vanoi – più precisamente, dalla strada della Cortella – direzione Venezia, per depositare alla sede del Consiglio regionale del Veneto le firme contro la diga del Vanoi. Una protesta corale dal forte impatto emotivo, volta a sensibilizzare cittadini, opinione pubblica e istituzioni ai rischi che comporterebbe la realizzazione della diga, un'opera ingegneristica dal forte impatto ambientale. E anche per parlare di alternative più sostenibili come lo «sghiaimento» dei bacini esistenti, la ricarica delle falde, lo stop del consumo di suolo, la conversione dell'agricoltura intensiva verso

l'agroecologia.

I camminatori, un centinaio suddivisi tra le varie tappe, hanno affrontato otto giorni di cammino, ben 200 chilometri lungo i corsi d'acqua interessati dal progetto del Consorzio di Bonifica Brenta (i torrenti Vanoi e Cismon e il fiume Brenta) in segno di protesta contro la costruzione della diga a favore di soluzioni alternative più rispettose dell'ambiente e a testimoniare la crescente mobilitazione.

La consegna delle firme ieri pomeriggio si è concluso il cammino a Venezia con la consegna ufficiale delle 13mila 400 firme raccolte per la petizione «Vanoi: no alla diga, sì all'alternativa». Le firme sono state presentate alla vicepresidente del Consiglio regionale, Zottis, come segno di impegno e partecipazione delle comunità locali nel

processo decisionale. Per le calli della Serenissima hanno sfilato una cinquantina di manifestanti e altrettanti simpatizzanti. Ad attendere la marcia c'era anche, inaspettatamente, l'europarlamentare veneta Cristina Guarda (Europa Verde).

In tanti avevano magliette con la scritta «No Diga» e lo slogan «W la democrazia se posso dire la mia». Tanti anche gli striscioni con «No diga sul torrente Vanoi».

Le voci di Primiero e Vanoi: un coro di no

Daniele Gubert, attivista del comitato, spiega: «Anche le Osservazioni della Regione Veneto sono critiche rispetto al progetto del Consorzio. Nei giorni scorsi abbiamo appreso dai giornali che le Osservazioni della Regione Veneto non sono per nulla favorevoli rispetto al progetto di costruzione di una diga sul

torrente Vanoi –. Solo l'anno scorso il Consiglio regionale si era espresso all'unanimità a favore della progettazione dell'opera. Finalmente, qualcuno si è accorto che qualcosa non andava» chiude Gubert. In questi mesi sull'idea di fermare il corso libero del torrente Vanoi, i territori interessati sono insorti formando un'alleanza tra cittadini, associazioni e istituzioni contrari alla realizzazione dell'opera. «Il proponente prenda atto della mancanza dei presupposti tecnici, giuridici e financo politici in riferimento alla fattibilità dell'opera e rinunci a proseguire con la progettazione definitiva, assumendo un atteggiamento cooperativo ed aperto alla implementazione di una pluralità di soluzioni alternative», si legge in una nota del Comitato.

Il docufilm

Se la marcia su Venezia si è conclusa, continua invece la campagna di



Ora anche il parere della Regione Veneto è contro il progetto
Daniele Gubert

crowdfunding sulla piattaforma online www.ideaginger.it per raccogliere i fondi necessari a produrre il docufilm del regista trevigiano Marco Pavan per sensibilizzare il pubblico sui temi della sostenibilità, della gestione delle risorse naturali e la solidarietà delle comunità che hanno partecipato a In cammino per l'acqua.